

COMMISSIONE REGIONALE PER LO SPETTACOLO

DELLE DIOCESI VENETE

IL VICEPRESIDENTE

1 febb. 1969

PADOVA.....
VIA VESCOVADO, 15 - TEL. 57.051

*Antimissa proibita
re. Copia*

Reverendissimo Monsignore,

mi sento in dovere di darle una comunicazione ufficiale sulla ristrutturazione della Commissione Regionale di Revisione per le Diocesi Venete che inizierà a lavorare la settimana prossima. L'Acec non vi è implicata direttamente ma vi è assai vicina sia perché la Commissione è finanziata da Essa e sia perché la direzione della Commissione è costituita da dirigenti dell'Acec regionale.

Poiché la recente modifica delle classifiche dà alla Commissione l'incombenza di rivedere molti più film di prima e Padova da sola non ce la farebbe, ho pensato, presi i debiti accordi con il Vescovo Delegato, di dare vita ad altre tre commissioni periferiche che avranno sede a Treviso, a Vicenza e a Verona. Dove, cioè, agiscono dei SAS funzionali.

La Commissione Centrale resta quella di Padova ed è composta da una cinquantina di membri scelti tra persone di varia estrazione sociale e professionale: sacerdoti, religiosi, professionisti, studenti e coniugi.

Quelle periferiche sono molto inferiori di numero.

La Centrale vedrà 5 film alla settimana, quando ciò sarà possibile, le altre al massimo due.

I nomi delle persone scelte sono stati sottoposti all'approvazione del Vescovo diocesano in un primo tempo e in seguito approvati dal Delegato.

La presidenza della Centrale è stata assunta dal sottoscritto che avrà come vice il Delegato Acec di Padova (don Morallato) - quelle periferiche dai rispettivi Delegati Diocesani Acec.

Il criterio delle categorie destinatarie è stato modificato e si articola in tre classi:

- a) per ragazzi, quando il film è visibile anche da soli ragazzi,
- b) per famiglie, quando il film può essere visto dalla compagine familiare,
- c) per adulti, quando il film è da riservarsi ai soli adulti.

La modifica più importante è nell'ammissione dei film prima classificati per adulti nella categoria per famiglie.

Difatti, prima, il film per adulti significava che poteva essere proiettato per famiglie. Ora quando è per adulti vorrà dire che è per soli adulti.

Si eviterà così un certo fasullo fariseismo che ci faceva dire una cosa per l'altra.

Il mio tormento però è quello di risuscitare involontariamente (e Lei sa quanto!) quel campanilismo che siamo riusciti a seppellire dopo anni di dure lotte e Lei ne sa qualcosa. Siamo tutti in seno all'Acec e voglio sperare che questo sia il fattore specifico che ci tenga uniti.

Ad ogni modo vedremo che cosa ci riserva il futuro.

Se desidera qualche altra spiegazione sono a Sua disposizione.

Informerò appena possibile (quando avremo iniziato i lavori e saprò il nome del successore di don Angelicchio) la direzione dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo.

Con rinnovati ossequi

suo dev.mo

(don Massimiliano Dolzan)

Rev.mo MONS. DALLA ZUANNA - ROMA